

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67 04 810-844  
Fax (02) 67 04 522

**L'Unità Vacanze**

**TIRO SIDONE BAALEK  
BIBLO PALMYRA E PETRA**  
(VIAGGI IN LIBANO SIRIA E GIORDANIA)  
PARTENZA DA ROMA  
28 GIUGNO - 12 LUGLIO - 2 AGOSTO

# L'Unità

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67 04 810-844  
Fax (02) 67 04 522

**L'Unità Vacanze**

**LA MOSTRA "IL TESORO DI PRIAMO"**  
AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI  
SCITTI ALL'ERMITAGE DI PIETROBURGO  
PARTENZA DA MILANO E DA ROMA  
15 GIUGNO - 24 AGOSTO

Under 21 per la 3ª volta campione d'Europa: vittoria ai rigori dopo un match in inferiorità numerica

## «Azzurrini» coraggiosi

Tre volte campioni. E nel modo più rocambolesco e drammatico: la Under 21 vince ai rigori dopo una partita strana e difficile segnata da un arbitraggio discutibile, da un'espulsione nel primo tempo e un'altra nei supplementari. Gli azzurrini hanno stretto i denti, tenuto il risultato, raggiunto i rigori e alla fine strappato il successo con un ultimo rigore di Morfeo e dopo due grandi parate di Pagotto. Il match con la Spagna partito bene aveva presto preso una

brutta piega: l'Italia era arrivata al vantaggio con un autogol quando l'arbitro ha deciso di cambiare le carte in tavola espellendo, senza motivo Amoroso per un fallo (neppure poi così grave) commesso da Brambilla. In dieci gli azzurrini sono stati raggiunti con un micidiale tiro su punizione di Raul. Poi è stato tutto un batti e ribatti un po' inutile della Spagna. Gli uomini di Maldini hanno tenuto testa (grande la prova del portiere Pagotto) e sono riusciti a chiudere

E per gli uomini di Sacchi ultimo test con l'Ungheria: alla prova in campo sarà la difesa

**BOLDRINI PERCOLINI**  
A PAGINA 9

sull'1-1 i tempi regolamentari. Nei supplementari poi è arrivata anche l'espulsione di Ametrano ma la Spagna non vedeva la porta e si è arrivati ai calci di rigore: l'impresa, già grande, si è chiusa con un inatteso trionfo. Intanto la nazionale maggiore affronta stasera l'ultimo test (ore 20,45 in tv) a Budapest, in vista degli Europei. Gli azzurri di Arrigo Sacchi affronteranno l'Ungheria, squadra modesta. Sotto esame, in modo particolare, ci sarà la difesa. Stasera, nelle retro-

vie azzurre, ci saranno delle novità: l'infornatura di Ferrara ha indotto il ct a spostare Maldini dalla fascia sinistra al centro, al fianco di Costacurta, mentre Carboni sarà il terzino al posto del milanista, sulla destra invece giocherà Torricelli. Intanto, ien Sacchi ha spiegato la convocazione a sorpresa di Nesta (al posto di Ferrara): «È un giocatore molto duttile, ed è anche allenato perché impegnato in questi giorni con l'Under 21».



Intervista a Kenzaburo Oe

### «Sono un'aquila molto stanca»

Il Nobel Kenzaburo Oe, in Italia per ricevere il premio Grinzane Cavour, spiega perché non vuole più scrivere: «Il mio non è un suicidio artistico. Sento di aver concluso la fase del mio personale rinnovamento della letteratura».

**CRISTIANA CECI**

A PAGINA 4

Lascia «France Television»

### Presidente travolto dagli scandali

Bufera a «France Television», la tv pubblica francese. Il presidente Jean Pierre Elkabbach si è dimesso, travolto dallo scandalo dei «compensi d'oro» ai presentatori-animatori. Un gesto che decreta una svolta nella tv francese.

**GIANNI MARILLI**

A PAGINA 8

Scienza e bioetica in un libro

### Corpo umano ultima merce

Un nuovo mercato è stato reso disponibile dallo sviluppo delle scienze biomediche: quello del corpo umano e delle sue singole parti. Anticipiamo un capitolo del nuovo libro dove due esperti di bioetica parlano della «merce finale».

**G. BERLINGUER V. GARRAFA**

A PAGINA 8

### La memoria da difendere

**GIORGIO STREHLER**

**È** COSA ALTA e nobile per gli esseri umani agire nelle opere del mondo per tramandare i fatti e gli accadimenti di cui essi sono stati protagonisti o testimoni, a quelli che verranno dopo di loro. Il grande compito di dare una prospettiva all'avventura dell'uomo, di individuare o frenare gli errori, affinché non si ripetano con tanta catastrofica cadenza, non deve appartenere solo agli storici ma a tutti noi.

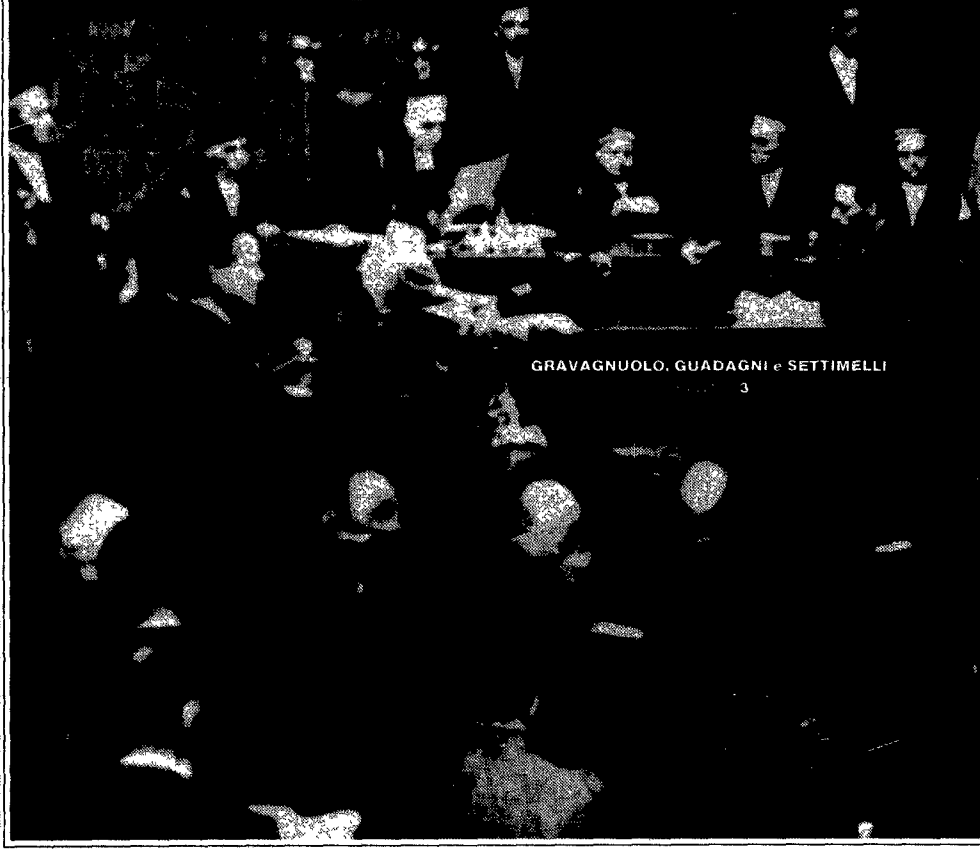
È il lavoro umile della testimonianza di tutti perché la memoria collettiva dei popoli non vada perduta nel deserto calcificato della pseudostoria ove tutto è uniforme ed ogni cosa equivale all'altra. Questo vale, anche e soprattutto, per quella grande pagina della nostra vita civile che fu scritta tra il '45 e il '46: la Resistenza, la guerra contro il nazi-fascismo, la nascita della Repubblica. Il 2 giugno di cinquanta anni fa l'Italia martoriata chiudeva con il proprio recente passato e si metteva al lavoro per costruire uno Stato democratico. Dava corpo alla speranza di una nuova stagione dopo il ventennio buio del fascismo. Per questo, guardando al sacrificio di chi lottò per far vincere la giustizia e la libertà, non oserei mai porre sullo stesso piano di valori - pur nella universale pietà che ci dobbiamo per il nostro destino di effimeri - la morte di un fanciullo trascinato in una strada di Varsavia e quella di chi ne fu il suo oscuro carnefice. Non oserei porre un limite di tempo al male perché il male non conosce prescrizioni. E non saprei invocare l'ambiguo perdono dell'oblio. Perché il vero perdono è lucida coscienza e capacità di capire. Dunque non bisogna dimenticare ciò che ci fu dietro e prima di quel 2 giugno di cinquanta anni fa. Bisogna invece ricordare ma sapendo distinguere la verità. Come fece Leone Grinberg quando torturato e condannato a morte non cessò mai di invocarci a non odiare il «popolo tedesco».

E perché poi noi dovremmo dimenticare i più alti momenti della nostra consapevolezza? Sono momenti in cui la certezza del giusto e dell'ingiusto abbaglia come per Antigone. Ed è allora che anche i più deboli insorgono, coloro che poco sanno acquistano la sapienza dei veggenti e i più inermi possono compiere azioni gigantesche.

SEGUE A PAGINA 9

## È Repubblica

Il 2 giugno '46 nasce lo Stato democratico: parlano Foa, Salvadori e Tranfaglia



GRAVAGNUOLO, GUADAGNI e SETTIMELLI

## Addio al profeta psichedelico

**T**IMOTHY HAS PASSED... Ma l'ultima frase sulla sua pagina elettronica non l'ha scritta lui. «Timothy se n'è andato», dopo aver diffuso in rete, con scadenza quindicinale, il decorso della sua malattia. A 75 anni, Timothy Leary è morto, ucciso dal cancro terminale alla prostata che i medici gli diagnosticarono circa un anno fa, nei primi giorni del '95. Se fosse ancora vivo, è probabile che l'ex guru dell'Lsd, *maître-à-penser* della contro-cultura e teorico delle potenzialità liberatorie delle nuove tecnologie, avrebbe gioito alla notizia. Perché, se aveva avuto ragione in vita, ora è diventato immortale. «Più parte di te stesso digitalizzi e più sarai immortale - aveva scritto - Più azioni e memorie digitalizzi e più immortale sarai. Sono stato io tra i primi a scoprire questo fatto. Se oggi io posso reclamare una certa celebrità è perché esisto in forma digitale più di quasi ogni altra persona proveniente dal XX secolo».

Leary, geniale, provocatorio e visionario, aveva digitalizzato non solo la sua casa e le sue opere, ma anche la sua malat-

**STEFANIA SCATENI**

tia mortale. Nel gennaio scorso aveva accolto la terribile diagnosi medica con entusiasmo: «So che è facile fraintendermi - aveva detto allora - ma quando ho saputo di avere una malattia incurabile mi sono eccitato molto. Solo ora comincia la vera sfida, quella di vivere fino in fondo una vita potente, una vita profusa di dignità».

Per Timothy Leary, quel suo ultimo viaggio doveva essere non solo di fatto: l'avvicinarsi alla morte è stato documentato da lui stesso, con scadenza quindicinale, nel Web internazionale. Al suo indirizzo (<http://www.interverse.com/conscious/home>), è possibile leggere i bollettini medici, seguire la sua dieta, conoscere le sostanze che assumeva (hashish e altro), entrare nelle stanze della sua casa di Beverly Hills, consultare i suoi libri - non solo quelli scritti da lui - richiamarli, trascriverli, recitarli. E, fino a qualche giorno fa, relazionare con Leary, rivedere insieme a lui le cose scritte, collegarsi in diretta con tutte le persone in comunicazione con lui. Ora, se la volontà

di Timothy Leary verrà rispettata («Morirà, ma senza scomparire»), i suoi amici continueranno a prendersi cura della sua casa e dei suoi libri elettronici. Un cruccio, forse, lo accompagnerà nell'aldilà (ammesso che ci sia) non essere stato presente all'«ultima festa» della sua vita. Perché è morto nel sonno.

Di lui, immortale nella fama e nella forza dell'impatto delle sue idee, ci rimarranno soprattutto l'estrema gioia di vivere e di conoscere, l'eco ancora viva della tempesta che investì i Settanta e i Settanta allorché il concetto di libertà venne trascinato, da lui e da altri visionari, al centro della creatività e delle relazioni, nella rincorsa collettiva verso un'immediata felicità.

Il suo nome, insieme a quello di altri famosi guru (Albert Hoffman, Kevin Kesey, Alan Watts, tra i raffinati teorici, Thomas Pynchon e Tom Robbins tra gli incantati narratori: Grateful Dead e Jefferson Airplane tra i musicisti della scena del rock, William Burroughs e Allen Ginsberg

SEGUE A PAGINA 4

SAFF

MUSICA

2° SALONE DELLA MUSICA  
E DEL  
**Classica Jazz**

**FERRARA**  
QUARTIERE FIERISTICO  
7 - 10 GIUGNO 1996  
ORARIO: 10 - 24

PER INFORMAZIONI!  
TEL. 0532 900713

**ANTINORI**

**Come vincere la sterilità**

Il 18 per cento delle coppie non è in grado di procreare. Ma, grazie alle attuali tecniche di riproduzione assistita, molte di loro possono avere ugualmente figli.

CARMENTA EDITORE